Roma capitale
«Necessari strumenti di controllo»

STEFANO POLACCHI

«Un nuovo sviluppo di Roma mette in moto un processo che può modificare sostanzialmente la struttura economica, i servizi, la qualità dell'occupazione, il rapporto con lo Stato l'efficienza della pubblica amministrazione il ruolo degli enti locali» Con queste parole l'onorevole Leo Canullo, comunista ha presentato ieri il volume di ricerca sul «Progetto Roma Capitale», elaborato dal Cripes (Centro ricerche politiche e sociali) e commissionato dal gruppo comunista alla Camera

Al centro dell'analisi dello studio del Cripes sulle proposte legislative presentate dai partiti, è la questione del controllo e del raccordo tra i vari enti interessati al progetto di Roma Capitale Proprio perché gli interventi si riferiscono alla funzione di Roma come capitale tutti questi organismi sono cointeressati al progetto A questo punto si pone il problema di come, nell'attuale distribuzione dei poteri, sia possibile un rapporto paritario tra tutte le istanze interessate «Per tentare dei meccanismi decisionali che tengano conto di queste asigenze - sostengono i ricercatori del Cripes - i partiti propongono tutti sofisticati e complicati sistemi Mentre noi pensiamo che sia necessaria un'autorità metropolitana sovracomunale che prenda il posto della provincia, e che coaguli le istanze degli enti locali, rispettandone le autonomie, rapportandosi con il governo» Su questo tema Ugo Vetere presente alla conferenza di ieri si è detto d'accordo, proponendo l'elezione diretta di questa nuova autorità ma dissentendo con l'altra ipotesi, avanzata dal Cripes, di dividere il Comune di Roma in dieci municipalità

Anche se è indispensabile affrontare il nuovo assetto istituzionale che si determinerà in seguito all'attuazione degli investimenti per fare di Roma una capitale efficiente, hanno sostenuto Paolo Ciofi, Piero Salvagni, Santino Picchetti e Adalberto Minucci nei loro interventi, è comunque necessario che la realizzazione del sistema direzionale della nuova metropolitana, dell'area attrezzata di Centocelle decollino al più presto Il primo passo da fare, hanno sostenuto i comunisti, è creare un vero coordinamento tra ministeri e enti locali per definire una mappa del decentramento e delle strutture da realizzare, e quindi approvare subito una legge che permetta di spendere i miliardi previsti dalla Finanziaria per l'88 Intanto i 175 miliardi previsti per l'87 sicuramente andranno persi in assenza di una legge di spesa

Solo due asili hanno l'autorizzazione In città però sono più di 50

La Regione deve controllare e dare il via libera ma se ne disinteressa Il Comune non li conosce

Nidi privati fuorilegge tanti e tutti abusivi

Quanti sono gli asili privati a Roma? Sicuramente tanti, ma solo 2 quelli autorizzati dalla Regione Lazio in base alla legge 59 del 1980. Sono quelli della XVII e XVIII circoscrizione, mentre altri 7 attendono il parere in I, III, IX, XI. 12 nidi non sono autorizzati in I, III e VI circosrizione. Questi i dati sconcertanti di una indagine realizzata da «l'Unità».

ROSSELLA RIPERT

Con nomi che evocano la tenerezza l'innocenza la gioia della primissima infanzia gli asili nido privati a Roma si moltiplicano Sono più di 50 sparsi un po' in tutta la città, aperti lungo l'arco dell'anno, quasi tutti con orario continuato dalle 7 30 alle 18 Almeno così risulta dalle pagine gialle, unico testo «scientifico» in grado di fornire una pur minima ma «preziosa» informazione su questo continente sconosciuto Cercato per sopperire alla carenza di posti dei nidi pubblici superando così il dramma delle lunghe liste di attesa, o scelto perché ritenuto più qualificato e affidabile, il nido privato è una realtà quotidiana di tante famiglie romane e soprattutto di tante donne Un servizio, delicato proprio perché il suo utente principale è un bimbo con un età da zero a tre anni, che però sfugge completamente al controllo e alla programmazione del Comune e della Regione Queste due istituzioni devono autorizzare infatti i privati, siano essi enti o singoli, all apertura e al funzionamento degli asili nido in base alla legge regionale dell'80 Ma ad oggi, nonostante la legge preveda l'obbligo per tutti gli enti o i privati gestori di asili nido di mettersi in regola, i nidi autorizzati a Roma sono solo due in XVII e XVIII circoscrizione Altri 7 sono in corso di autorizzazione nelle circ I, III, IX, XI di altri 3, la X, XII, XVII circoscrizione stanno esaminando la documentazione necessaria al rilascio dell autorizzazione Mentre 12 asili nido privati non sono autorizzati così dicono le circoscrizioni I, III, XVI In quattro circoscrizioni non risultano nidi privati (in VIII, XIII, XIV, XV) mentre dalle restanti circoscrizioni non si hanno notizie Avere o non avere l'autorizzazione rilasciata dalla Regione con decreto del presidente della giunta, su parere delle circoscrizioni alle quali il Comune ha delegato le competenze non è davvero una formalità Significa invece, per i privati, ricevere il «via libera» dalla Regione solo sulla base di una precisa documentazione il regolamento di gestione del nido che si intende aprire, le sue finalità e i suoi metodi educativi le planimetrie dei locali scelti come sede l'organico del personale, le qualifiche professionali degli operatori l'organizzazione del lavoro e quella delle attività del bambino Tutto questo perché l'asilo nido, pubblico o privato che sia, non può essere un parcheggio, ma deve essere un servizio educativo qualificato

«È sconcertante che il Comune non tenga sotto controllo la situazione - commenta Roberta Pinto ex assessore alla scuola del Comune di Roma e oggi parlamentare del Pci - Non si tratta di demonizzare l'iniziativa privata in questo campo, anche perche supplisce ad una carenza del servizio pubblico Basta pensare ai 7 000 bambini in lista di attesa Ma in questo campo delicatissimo dove è in gioco la formazione del bambino ci deve essere un serio controllo del Comune per verificare le qualità dei nidi che intendono aprire per programmare d'intesa veri e propri progetti per l'infanzia»

Ma il controllo e la programmazione del Comune e delle circoscrizioni sono del tutto assenti

«Certo a una giunta che raddoppia le tariffe dei nidi pubblici - conclude Roberta Pinto - e considera questo importante servizio educativo un servizio a domanda individuale non importa nulla della qualità o meno dei nidi privati»

Se il servizio è a domanda individuale, la filosofia della giunta si traduce davvero nell'arte di arrangiarsi e adattarsi Mentre le donne non sono più disposte a rassegnarsi ad un fatale destino di madre «tutta casa», il Comune abbandona gli asili nido pubblici, rinuncia a qualificare ed estendere il servizio, ignora del tutto quanti sono e come operano i nidi privati

«È davvero inaudito - dice Maria Coscia consigliere comunale del Pci - che in tutte le 20 circoscrizioni risultino solo due asili privati autorizzati Il Comune deve pretendere il rispetto dei criteri di funzionalità previsti dalla legge regionale» Servirebbe un vero e proprio censimento nella città Ma per il Comune per ora non sa nulla neppure di quale assessorato sia la competenza Certo ha delegato alle circoscrizioni il potere di esprimere con atto deliberativo il parere per l'autorizzazione, ma questo non cancella la necessità di un coordinamento centrale

L'ora di pranzo in un asilo

L'assessore fantasma
«Io non c'entro niente chiedete al mio collega»

Ma chi è l'assessore agli asili nido della capitale? Per ora rimane un mistero nessuno se ne occupa nessuno sa niente E tutti girano il cerino acceso a qualche collega di giunta Sarà forse l'assessore Corrado Bernardo democristiano che si occupa di Servizi Sociali e Scuola? Potrebbe essere ma interpellato fa sapere sbrigativamente che il problema non è di sua competenza e che è meglio provare da qualche altra parte

Si passa allora ad Oscar Tortosa socialdemocratico con la delega al decentramento Qui la vicenda s'ingarbuglia ancora di più L'assessore pare abbia fatto sapere al sindaco Nicola Signorello che della delega agli asili nido non ne vuole sapere e non gli interessa, restituendola

Via il secondo si passa ad un terzo amministratore Stavolta è Alfredo Antoniozzi, giovane democristiano che si occupa di Affari Generali Macché, non è neanche lui Con molto garbo chiarisce che non c'entra niente e che la faccenda non lo riguarda Chissa se nei prossimi giorni, dopo le cifre, si riuscirà anche a scoprire il nome del misterioso assessore

«Lotta indecente alle poltrone Il Pci ha ragione»

ROSANNA LAMPUGNANI

La Casa della cultura piena di gente come non accadeva da tempo per questioni politiche, interventi che si susseguivano ad interventi, testimonianze arrabbiate arrivate da associazioni professionali e da politici, da uomini di cultura e imprenditori La città, attraverso questi segmenti della società civile e politica, ieri sera ha voluto dire la «sua» sulla vicenda nomine, sullo squallido e offensivo gioco del pentapartito all accaparramento delle poltrone dirigenziali - nelle aziende pubbliche e nelle Usl - che da più di un anno sta bloccando l'attività del Campidoglio La riunione è stata convocata dal Pci alla vigilia della ripresa del dibattito nell'aula consiliare

Goffredo Bettini, segretario della federazione romana, ha ricapitolato le ultime vicende, sottolineando come l'amministrazione sia sempre più sorda e muta di fronte alle contraddizioni e alle difficoltà della gente Per questo il Pci si rivolge alle forze democratiche affinché la vicenda nomine diventi un passaggio cruciale per capovolgere il modo di governare la città, il rapporto tra amministrati e amministratori seguito fin qui dalla giunta Signorello Massimo Brutti, del Consiglio superiore della magistratura, ha risposto a Bettini, ricordando che la riforma dell'organizzazione pubblica è oggi la sfida più difficile che i partiti hanno dinnanzi, ma che può risultare vincente facendo leva sui cittadini, sulle associazioni di categoria e sulle associazioni spontanee di utenti Ci «stanno» a raccogliere questa sfida la Lega delle cooperative e la Cna, «ci sta» l'Unione industriali - ieri è intervenuto il responsabile per le relazioni esterne Francesco Morabito -, ci sta la Cgil con il suo segretario Raffaele Minnelli. E così l'Ordine degli ingegneri con Giuseppe Scirto, intellettuali quali Lucio Villari e Italo Insolera, professionisti quale Ottorino Pavese, docente dei sistemi di trasporti candidato dell ex rettore Ruberti per la presidenza dell'Atac, ma ignorato dal Campidoglio. E anche la minoranza del Psi

Agostino Marianetti non ha voluto mancare all'appuntamento con il Pci perché, ha detto, «le condizioni per governare insieme possono esserci o meno, ma non possono mancare le occasioni per le grandi battaglie comuni e quella delle nomine è una di queste» Marianetti ha proseguito condannando senza appello il governo di Roma e ha giudicato l'operato della maggioranza in queste ultime settimane indecoroso e senza pudore Troppo indecoroso per Enzo Forcella, consigliere comunale indipendente, che da questa vicenda ha voluto tirarsi fuori, non partecipando alle sedute del consiglio «Per me - ha detto Forcella - partecipare ad una sorta di "imposizione" come quella che si vuol far passare nell'aula consiliare, è inaccettabile, perché sarebbe una ratifica di legittimità a qualcosa che non lo è, che anzi è osceno»

Il Pci riunirà i suoi organismi dirigenti per decidere cosa fare in aula a partire dal 15 dicembre. Sicuramente, però, ha concluso Franca Prisco, non smetterà di dare battaglia perché le nomine siano fatte rispettando i criteri di trasparenza e di democrazia, insomma rispettando il regolamento votato da tutto il consiglio comunale

Martedì manifestazione di mamme e bimbi contro gli aumenti nei nidi
Marcia sul Comune con biberon

Sono in marcia verso il Campidoglio a passo di carica Genitori, insegnanti, maestre, bambini e ragazzi contrari al raddoppio delle rette di nidi e mense che la giunta ha stabilito un mese fa con una delibera sospesa poi, venerdì scorso, dal Coreco, arriveranno nel piazzale di Michelangelo martedì prossimo

Il 15 dicembre bimbi armati di biberon, cittadini muniti di cartelli e altoparlanti daranno voce alla protesta che a Roma divampa da giorni E perché qualcuno non possa dire di non vederli accenderanno mille fiaccole al calar della sera, alle 18 La singolare manifestazione, ideata e annunciata ieri in una conferenza stampa dal Cgdi (Coordinamento dei genitori democratici), è un'altra mossa nella difficile partita a scacchi ingaggiata dai romani contro l'amministrazione capitolina Per annunciarsi il «movimento contro le tariffe» ha spedito ieri un telegramma a Signorello Una delegazione vuole parlargli di persona, chiederà il ritiro immediato della delibera e la presenza di un gruppo di genitori ai lavori della commissione che deve decidere le rette per il 1988 Proprio perché non sono convinti dei conti del Comune, carte alla mano, vogliono indicare agli amministratori quanto costa un bimbo al nido e quanto la mensa per le scuole a tempo pieno

Intanto la stangata ha cominciato a produrre i suoi effetti C'è una rincorsa all'autogestione e a sceglierla sono la maggioranza degli istituti Il dato è preoccupante A spartirsi il rifornimento mense a Roma sono soltanto due ditte L'Eurest, una multinazionale, e l'Italmense hanno fatto piazza pulita delle piccole cooperative di qualche tempo fa Sono due colossi che fanno prezzi al ribasso, per accaparrarsi tutte le commesse Ma per quanto durerà una volta raggiunto il monopolio dei pasti?

Tra i genitori e gli alunni c'è anche chi rinuncia al tempo pieno e chi decide di togliere dal nido, diventato troppo costoso, i propri figli

In questo balamme spicca per il suo mutismo il provveditore agli studi Del suo silenzio hanno parlato ieri i rappresentanti del Cgdi «Non una parola in merito alle decisioni del Comune Eppure il calo delle frequenze è già visibile Cosa si sta aspettando?» si chiedono i genitori Forse un'uscita in massa che solo le preiscrizioni del 28 gennaio prossimo possono cominciare a registrare? □ GL

La protesta di scolari e insegnanti per i servizi

Diritto allo studio
«Siete clientelari» e gli studenti lasciano il convegno di Rivela

Ha avuto successo il contro convegno organizzato ieri mattina dalla lista studentesca «Di a-da sinistra» all'Università di Roma per protestare contro un convegno, ufficiale, sul diritto allo studio voluto da Aldo Rivela presidente dell'Istituto per il diritto allo studio (Idisu) Rivela, notoriamente amico dei Cattolici popolari, al convegno ufficiale aveva invitato tra gli altri Formigoni (che si è presentato) ed Andreotti (assente) Dopo la relazione introduttiva, hanno preso la parola i rappresentanti di «Di-a-da sinistra» («Malgrado - annotano in un comunicato - il servizio d'ordine predisposto dai Cattolici popolari, che hanno continuato a provocare») che hanno denunciato ancora una volta «la gestione clientelare dell'Idisu operata da Rivela» di cui hanno chiesto le dimissioni «come condizione prioritaria per iniziare una vera politica per il diritto allo studio a "La Sapienza"». Alla fine dell'intervento, gli studenti della lista di sinistra hanno abbandonato la sala, che si è così svuotata, e si sono recati in corteo alla Sala teatro di via dei Lollia dove hanno tenuto un affollato contro-convegno con docenti universitari, consiglieri d'amministrazione dell'Idisu e consiglieri regionali dell'opposizione

Capo cassiere e ladro a Frascati
Ruba un miliardo ad un cliente di banca

Ruba un miliardo ad un cliente della banca dove lavorava. Il capo cassiere del Banco di Roma, agenzia di Frascati, si è impossessato di sei libretti di assegni, tutti in bianco e con la sigla del conto bancario di un imprenditore agricolo. Da maggio scorso li ha utilizzati per convogliare via via nelle sue tasche una montagna di soldi. La scoperta dieci giorni fa e ieri l'arresto del topo di banca.

GRAZIA LEONARDI

È riuscito a rubare un miliardo senza imbracciare un arma né assaltare banche Dal suo posto di comando e di fiducia, Enrico Zingaretti, un distinto signore di 41 anni, capo cassiere del Banco di Roma, filiale di Frascati, ha rastrellato questa montagna di soldi operando per mesi e addirittura dall'interno della banca ai danni di un imprenditore agricolo Ora l'uomo è in carcere, accusato di aver rubato sei libretti di assegni al portatore che ha usato per appropriarsi del miliardo

La sua tela il ladro cassiere l'ha cominciata a tessere a maggio scorso, quando al suo sportello si è presentato un vecchio affezionato e ricco cliente, un imprenditore agricolo, trattato nella filiale di Frascati con grande riverenza e attenzioni per il suo giro di affari Enrico Zingaretti lo conosceva bene Lo serviva da anni, ne curava le operazioni, versamenti prelievi spostamenti di capitali da un conto all altro E bene sott occhio teneva la liquidità dell imprenditore di certo la più appetitosa fra tutti i clienti della banca Proprio quel giorno di maggio il Rockfeller delle campagne di Frascati si è rivolto a Enrico Zingaretti per un'operazione delicata e riservata Ha chiesto sei libretti di assegni al portatore poi, così in bianco, ha deciso di chiuderli nella sua cassetta di sicurezza, comunicandolo al capo cassiere I centoventi rettangolini di carta tutti con sigla del conto bancario dell'agricoltore, hanno cominciato a far gola a Zingaretti L'uomo non ha atteso granché e giorno dopo giorno ha iniziato a prelevare 7-8 milioni per volta E poiché di fantasia ne aveva da vendere, con quei soldi ha pensato di mettere su una società finanziaria in proprio, del tutto privata e sotterranea Ma servivano clienti a cui prestare denaro e il capo cassiere, con un lampo di genio, ha deciso di commettere un altro furto Appoggiandosi all'attività della moglie, agente di una finanziaria di Milano, ha fatto convogliare le richieste di soldi sulla sua nuova attività

Ha cominciato a fare contratti, a dare soldi in prestito, creandosi un gigantesco giro d affari, senza preoccuparsi che prima o poi l'imprenditore agricolo si sarebbe risvegliato dal letargo Così è stato dieci giorni fa Trovata vuota la sua cassetta di sicurezza l'agricoltore ha fatto denuncia ai carabinieri di Frascati Qualche giorno di indagini e la furbizia del capo cassiere è stata smascherata I carabinieri hanno recuperato a casa di Zingaretti uno dei sei libretti rubati e titoli di credito per 350 milioni Un rapido rapporto al pretore Pietro Federico e per Enrico Zingaretti sono scattate le manette Ma gli inquirenti non si sono fermati Messo il ladro in carcere, ora vogliono accertare se i titoli di credito sono parte di un giro di usura e se la società di Milano era collegata all attività illecita del cassiere

Pomezia
Sciopero alla Romana Lamiere

Da otto giorni i 40 dipendenti della «Romana lamiere» di Pomezia sono in sciopero per protestare contro il licenziamento di due loro colleghi deciso dal titolare, l'ingegner Tabacchiera senza alcuna apparente motivazione La decisione della lotta a oltranza è stata presa durante una riunione dei dipendenti dell azienda A fine novembre il titolare ha notificato il licenziamento a due dipendenti invalidi, un operaio ed un impiegato, giustificando il provvedimento con una presunta «sopressione di mansioni» e con una razionalizzazione della produzione Ma se e inaccettabile il metodo - secondo la Flm - di licenziare due invalidi (uno dei quali lo è diventato a seguito di un incidente occorsogli nella stessa fabbrica) senza alcuna discussione preventiva, è falso che l'azienda attraversi difficoltà di mercato «Tanto - dice una nota sindacale - che molte commesse non vengono neppure accettate» Ancora più duro un documento dell'assemblea dei dipendenti in sciopero «Tabacchiera - vi è scritto - si comporta da padrone delle ferriere, e da anni non concede aumenti salariali, rispondendo ad ogni richiesta con la cassa integrazione siamo decisi a respingere i licenziamenti» In attesa di accordi lo sciopero continua

Policlinico
La Cgil: «Accordo inattuato»

La convenzione tra Regione Lazio e Università per la gestione del Policlinico, due anni dopo Gli impegni sottoscritti sono stati disattesi e l'assessore regionale alla sanità ha dato il via libera a una commissione per il funzionamento dell «Umberto I» addirittura illegittima È questa la denuncia fatta dalla Funzione pubblica Cgil in un comunicato «La convenzione prevedeva una commissione formata da rappresentanti della Usl Rm3 della Regione dell università, dei sindacati Questi ultimi invece sono stati tagliati fuori dall organismo deputato al funzionamento del Policlinico» Del resto le inadempienze dell assessore regionale non si fermano alla formalizzazione di una commissione diversa da quella prevista dall accordo Ci sono perlomeno altri tre punti neri Entro 30 giorni dalla convenzione doveva essere indicato nominativamente il personale della Usl utilizzato dal Policlinico Invece, con grave ritardo per giunta l'assessore ha sottoscritto un protocollo sulla mobilità Nulla di fatto neanche per le indicazioni nominative del personale medico universitario e la definizione delle strutture amministrative I lavoratori del Policlinico reclamano perciò la sostanziale attuazione dell accordo

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse

INFORMAZIONE AGLI
HANDICAPPATI
Forniture gratuite in convenzione di pannolini per incontinenza carrozzelle articoli antidecubito e per la riabilitazione apparecchi per la respirazione ed il diabete mellito
CONSEGNE GRATUITE A DOMICILIO
su richiesta visite di ns agenti a domicilio
HORCHIDEA s r l - Via Alghero 12/14/16
Profumeria e bigiotteria - Tel 75 52 419 75 70 109

Contro la mafia e la camorra

SABATO 12 DICEMBRE
Manifestazione nazionale a Reggio Calabria
Partenza da Roma venerdì notte
Per informazioni telefonare 49.21.51
FGCI

Personale del pittore
Vittorio Di Pietrantonio
per la Galleria d'Arte «Oro del Tempo»
Oggi 11 dicembre ultimo giorno

NEI GIORNI 12 E 13 DICEMBRE PRESSO LA GALLERIA ORO DEL TEMPO, IN VIA DELLA GATTA 1/B (P ZA DEL COLLEGIO ROMANO - PALAZZO DORIA) **ANNA ROSSON** PRESENTA LE SUE PORCELLANE DIPINTE A MANO «OMAGGIO A ERTÈ - BELLEZZE»
L'ARTISTA VENEZIANA VIVE E LAVORA A ROMA DEDICANDOSI DA ANNI ALL'ART DECÒ USANDO IL PARTICOLARE LINGUAGGIO DELLA PITTURA SU PORCELLANA E DELLA SCULTURA CON CRETA, CON INDUBBIO LEGAME E COERENZA AL PERIODO CULTURALE CUI SI RIFERISCE
ALL INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA (ORE 17 00 DEL GIORNO 12 DICEMBRE) SARÀ PRESENTE L'ATTRICE PUPELLA MAGGIO, DA TEMPO ESTIMATRICE DELLA PARTICOLARE PRODUZIONE DELL'ARTISTA